



Municipio

Il Municipio

ns. rif.: a30mozioni – WP/ac
RM 07.04.2014

Paradiso, 8 aprile 2014

ESAME MOZIONE

Titolo:	mozione: “Freno alla spesa”
Presentata il:	16.12.2013
Mozionante:	On.li Gabriele Massetti e Marco Urbani – PLR

Preavviso municipale

(applicazione art. 33 Regolamento comunale)

Il Municipio nella seduta del 07.04.2014 ha deciso di invitare le commissioni Gestione e Petizioni ed il Consiglio comunale a	<input type="checkbox"/> esprimere preavviso favorevole
	<input checked="" type="checkbox"/> esprimere preavviso negativo
	<input type="checkbox"/> non esprimere preavviso
	<input type="checkbox"/> evaderla quale interpellanza

con le seguenti motivazioni:

Premessa

- l'art. 67 LOC stabilisce quanto segue:
“... ogni Consigliere comunale può presentare per iscritto, nella forma della mozione, proposte su oggetti di **competenza del Consiglio Comunale** che non sono all'ordine del giorno ...”.
- l'art. 13 LOC stabilisce in modo esaustivo le competenze assegnate al Consiglio Comunale.

La mozione chiede espressamente di inserire, con una modifica del Regolamento comunale, una serie di articoli quale base legale per implementare un meccanismo virtuoso di “freno alla spesa”.

Si tratta ovviamente di una mozione generica in quanto non dà alcuna indicazione su come i mozionanti intendono porre un freno alla spesa né propone concrete indicazioni di modifica del Regolamento comunale.

La mozione pone comunque un obiettivo di pertinenza del Consiglio comunale e come tale è quindi ricevibile e proponibile ai sensi dell'art. 67 LOC.

Nel merito:

a) Sulle motivazioni della mozione

La mozione presentata dagli On.li Massetti e Urbani, non è nuova nel suo genere, analoga richiesta è stata infatti presentata dai banchi del Consiglio comunale della Città di Lugano e in quello di Mendrisio nel corso del 2013. A livello cantonale vi è un ampio dibattito sull'introduzione della nuova Legge sul freno alla spesa pubblica (Lfsp), nel frattempo approvata dal Parlamento, un tema oggi particolarmente sentito alla luce della situazione deficitaria cantonale dettata dalla crisi finanziaria e conseguenti ripercussioni sui gettiti d'imposta.

Ci preme innanzitutto obiettare sul testo presentato dai due mozionanti, soprattutto per la portata dei contenuti, tali da porre il Municipio in una sorta di "incapace" nel pianificare e gestire le risorse finanziarie a sua disposizione a medio-lungo termine. Le stesse argomentazioni a sostegno della mozione, neppure suffragate da elementi probatori e documentati, non trovano conferma nei risultati d'esercizio e nelle politiche attuate dal Municipio in questi anni, da ultimo l'avanzo d'esercizio rilevato a Consuntivo 2013, che hanno permesso di ridurre la pressione fiscale delle famiglie, e non solo, con incentivi nei più variegati bisogni, ma anche per gli importanti investimenti di riqualifica del centro Comune, agli occhi di tutti, che favoriscono un graduale miglioramento della qualità della vita, ed infine garantire buone riserve di capitale proprio.

Non sarebbe altrimenti la particolare attrattività del Comune in termini di pressione fiscale, dettata da un moltiplicatore tra i più bassi a livello ticinese, basti pensare che dal 2009 al 2013 oscillava tra il 65% e il 53%.

2009	2010	2011	2012	2013
65%	60%	53%	53%	60%

Ma anche sul fronte dei debiti, il Municipio ha sempre operato, nel limite delle possibilità, con mezzi propri, in questo senso il debito pro capite è certamente un valido indicatore: a consuntivo 2012 era di **fr. 890.--/abitante**, di **fr. 1600.—** nel 2013 quando la media cantonale si aggirava sui **fr. 3'567.—** (ultimo valore statistico riferito al 2011).

Diversamente da quanto affermano i mozionanti le entrate di gestione negli ultimi cinque anni hanno registrato un aumento di 1.7 mio (entrate escluse gruppi 40 – imposte).

2009	2010	2011	2012	2013
13'887'475.26	14'338'558.01	15'312'453.24	15'922'491.11	15'623'068.38

La stessa politica finanziaria operata dal Municipio in questi anni si è sempre basata sui principi di parsimonia e oculatezza, tenendo conto delle possibilità reali nell'affrontare le singole spese di gestione corrente e d'investimento ma soprattutto orientando la spesa ai reali bisogni della cittadinanza e del territorio.

Prova ne è che l'aumento della spesa di gestione corrente negli ultimi cinque anni è aumentata nella misura del 17%, di cui oltre il 71% dovuto a contributi a terzi (consorzi, Cantone, enti e associazioni, ecc.).

Non va inoltre dimenticato che il nostro Comune, grazie al vigore immobiliare, è confrontato con una crescita del numero di contribuenti che per evidenti ragioni pratiche non può essere valutata a preventivo in modo puntiglioso non essendo disponibili informazioni dettagliate, soprattutto sulla situazione fiscale del singolo contribuente.

Anche il confronto tra il piano finanziario (PF) allestito per il periodo 2013-2016 e il Preventivo 2014, così come proposto dai mozionanti, è fuori luogo. Innanzitutto precisiamo, se ciò non fosse ancora chiaro ai più, che il piano finanziario è uno strumento obbligatorio per i Comuni con oltre 500 abitanti ed ha finalità informative, orientative e di gestione, in cui vengono indicate le intenzioni dell'Esecutivo. Non ha quindi valore esecutivo, ed è soggetto ad un continuo aggiornamento dettato dalle scelte operate nei singoli settori di competenza ed in base alle esigenze che il Municipio avvala e di seguito propone al Consiglio comunale sottoponendo i rispettivi messaggi municipali per l'ottenimento dei crediti necessari. Nello stesso commento che accompagna il documento si indicava:

"Il piano cerca inoltre di prevedere in modo compiuto a livello contabile le scelte di sviluppo comunale che il Municipio intende operare soprattutto nel contesto della politica d'investimento in modo da permettere una più profonda valutazione delle proposte che saranno nel tempo studiate e valutate singolarmente. Rammentiamo a questo proposito che il piano delle opere, seppur realistico, non riveste alcun carattere esecutivo."

D'altro canto il PF dà modo all'Esecutivo di proiettare la politica finanziaria e d'investimento sull'arco di un periodo medio, tenendo pure conto delle ripercussioni su vari fattori di spesa, tra cui la gestione corrente.

Nell'ambito della politica d'investimento possiamo ben dire che sono stati pressoché inesistenti le decisioni negative giunte dal Consiglio comunale su messaggi municipali con richieste di credito o emendamenti proposti in sede di approvazione dei conti Preventivi. Anzi è proprio dal legislativo che sono più volte giunti incentivi affinché l'Esecutivo intraprendesse una politica d'investimento più propositiva a favore del territorio. Questo a dimostrare che la politica d'investimento proposta dall'Esecutivo ha sempre ottenuto il benessere del Consiglio comunale.

b) L'autonomia finanziaria comunale – conseguenze di una politica di travaso di oneri tra Cantone e Comuni

L'autonomia finanziaria comunale nel tempo si è viepiù compromessa, soprattutto a seguito dei meccanismi che oggi sussistono in ambito di sussidiarietà tra Comuni poveri e Comuni ricchi, attraverso gli automatismi della perequazione finanziaria, di cui il nostro Comune è ampiamente pagante, e gli oneri a favore di terzi che rappresentano oltre il 31% del budget comunale (totale costi).

Quindi l'introduzione di meccanismi atti a ridurre le capacità finanziarie vanno direttamente a toccare quella parte ancora restante di autonomia finanziaria comunale. Il nostro Municipio si è dimostrato più volte parte attiva nel rivedere le modalità di calcolo dei contributi che vanno a finanziare la perequazione intercomunale, ma ad oggi nulla è stato fatto. Quale possibile misura concreta per ridurre i contributi richiesti dal Cantone, l'aumento del moltiplicatore d'imposta che ovviamente va a toccare tutti indistintamente.

c) Attuali basi legali (LOC, Rgfc, Regolamento comunale)

La Legge organica comunale (LOC) ha già introdotto una serie di strumenti legislativi, per il tramite del Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei Comuni, atti a commisurare la spesa pubblica nel rispetto dei seguenti principi cardine: la legalità, l'equilibrio finanziario, la parsimonia, l'economicità e la causalità e compensazione dei vantaggi. Questi strumenti, a cui tutti i Comuni devono fare riferimento, pongono le basi concrete per una gestione armoniosa e corretta delle finanze pubbliche.

L'attuale Regolamento comunale contempla già i principi precedentemente enunciati.

d) Gli strumenti di controllo finanziario attuali

La LOC pone inoltre alcuni strumenti necessari per far fronte al controllo della spesa pubblica, tra questi citiamo:

Obbligatorietà dell'organo di controllo esterno

Con la revisione della Legge organica comunale (LOC) è stata inasprita la sorveglianza e controllo della spesa pubblica. L'art. 171a, cpv. 2, ha infatti introdotto l'obbligatorietà di una verifica più professionale dei conti pubblici, attraverso un controllo effettuato da un organo esterno. Prassi che peraltro abbiamo instaurato da oltre un decennio, ben prima dell'introduzione dell'obbligatorietà legislativa. Il rapporto di revisione finale viene regolarmente trasmesso ai membri della Commissione della Gestione per agevolarli nel loro ruolo.

Controllo finanziario (art. 171a)

Anche in questo caso la LOC ha attribuito mandato alla Commissione della gestione un ruolo fondamentale nella gestione finanziaria e la tenuta dei conti di un Comune. Essa infatti, tenuto conto del rapporto allestito dai revisori esterni (organo di controllo esterno), esperisce verifiche secondo le modalità previste dal Regolamento sulla gestione finanziaria e contabilità dei Comuni e dalle direttive dell'Autorità superiore.

Uno dei compiti principali della Commissione della gestione è poi quello di valutare nel suo insieme la situazione finanziaria e riferire in merito al legislativo, ciò proprio nell'ambito dei documenti contabili (consuntivo e preventivo) e dei documenti e informazioni privilegiate che può ottenere nell'ambito del suo mandato.

Non da ultimo assume compiti di verifica sulle conseguenze finanziarie degli investimenti secondo il nuovo art. 164b LOC, segnatamente la verifica dei messaggi con proposte di investimento rilevanti per rapporto all'importanza del bilancio del Comune delle indicazioni sulle conseguenze finanziarie, con facoltà di esprimersi a riguardo degli aspetti finanziari sui messaggi attribuiti dal Regolamento comunale in esclusiva ad altre commissioni, ma anche il compito generale di verifica degli aspetti finanziari sui messaggi che le sono attribuiti in parallelo ad altre commissioni. Sono da intendere investimenti rilevanti ai sensi dell'art. 15 Rgfc quelli che comportano una spesa netta superiore al 10% del gettito di imposta cantonale del Comune o a fr. 1'000'000.--.

Verifica/ratifica crediti d'investimento

Ribadiamo il fatto che il Consiglio comunale ha il massimo controllo sulla spesa d'investimento nell'ambito dell'approvazione delle singole opere e crediti, preventivamente preavvisate dalle commissioni del legislativo. Non di meno si ricorda che per ogni e qualsiasi richiesta di credito per investimento è necessaria la maggioranza qualificata o assoluta dei membri del Consiglio, ciò che porta ad avere un ampio controllo decisionale su tale aspetto. Ma neppure va dimenticata la sovranità del popolo che in ultima istanza ha la possibilità di riconsiderare la spesa con la presentazione di un referendum.

Inoltre l'art. 205 LOC sancisce che le risoluzioni del Consiglio comunale concernenti l'apertura di crediti di investimento devono essere ratificate dal Dipartimento, e per esso dalla Sezione Enti Locali.

Indicatori finanziari

Dal 2010 i conti consuntivi vengono inoltre regolarmente accompagnati dal calcolo degli indicatori finanziari (copertura spese correnti, quota degli interessi, quota degli oneri finanziari, grado di autofinanziamento, capacità di autofinanziamento, debito pubblico pro capite, quota di capitale proprio, quota di indebitamento lordo e quota degli investimenti), proprio con lo scopo di valutare con una certa rapidità la situazione finanziaria del Comune con stretto rapporto all'ultima media cantonale. E' un concreto strumento a disposizione della commissione della gestione, prima, e del legislativo, poi, nell'ambito dell'esame ed approvazione dei conti consuntivi, ma anche quale indicatore per rapporto alle scelte programmatiche di preventivo.

Altre modalità attuative per il contenimento della spesa

Il Municipio con la programmazione delle spese di gestione corrente a preventivo, ha modo di "frenare" eventuali deficit strutturali attraverso un contenimento della spesa stessa o riducendo linearmente incentivi offerti alla popolazione (sussidi diretti). Una misura che ovviamente andrebbe a ridurre i servizi oggi offerti e apprezzati dal cittadino. Il Municipio ritiene comunque importante che tali misure vengano attuate solo in caso di evidente emergenza, ciò che non è il caso attuale.

Nella stessa misura è proponibile, oltre alla manovra d'innalzamento del moltiplicatore d'imposta, l'aumento delle tasse causali per la copertura totale di taluni servizio obbligatori (fognatura, rifiuti, ecc.).

Ma pure in ambito di gestione del personale il Municipio, con la revisione del Regolamento organico dei dipendenti comunali approvato nel 2003, ha inserito il principio del blocco degli aumenti annuali in caso di dissesto finanziario (cfr. art. 49 cpv. 3 ROD).

e) La nuova Legge sul freno della spesa pubblica (Lfsp)

Intanto va detto che la nuova Legge pone quali obiettivi fondamentali quelli di consentire a Governo e Parlamento di disporre dei necessari margini di manovra finanziaria per attuare le riforme e i provvedimenti richiesti dall'evoluzione della società e dai cambiamenti economici e per finanziare i compiti esistenti, senza causare squilibri strutturali nelle finanze cantonali.

Si ricorda inoltre che la nuova Legge è stata voluta soprattutto per sanare una situazione altamente deficitaria dello Stato che perdura da decenni, mai sarebbe stata proposta qualora le finanze cantonali avessero "navigato" in altre acque. Gli obiettivi stessi del Cantone, e di riflesso i compiti e le competenze, sono diversi da quelli degli Enti locali.

Quale elemento regolatore per limitare la crescita della spesa è stato introdotto il principio che questa non potrà oltrepassare il tasso di crescita dell'economia (misurata dal PIL=prodotto interno lordo), stimato annualmente dall'Istituto di ricerche congiunturali di Basilea (BAK), in aggiunta ad ulteriori accorgimenti tecnici.

L'ipotesi di introdurre una percentuale statica con il fine di controllare la spesa pubblica è estremamente vincolante e penalizzante, in quanto i margini di manovra andrebbero ad intaccare tutte quelle iniziative oggi apprezzate dalla cittadinanza "strozzando" la dinamicità nell'attuare misure a sostegno della crescita e sviluppo del Comune.

f) Conclusioni

Ne consegue come la proposta formulata dai mozionanti pone, al momento delle cose, un eccessivo formalismo per rapporto ai reali obiettivi che la stessa vuole perseguire, tenuto conto che le disposizioni legislative sono oggi più che mai sufficienti a dar modo all'Esecutivo di gestire la propria autonomia finanziaria entro limiti ben chiari, ed al legislativo di effettuare, attraverso la commissione della gestione, quei necessari controlli e segnalazioni atte a, se del caso, riconfigurare le scelte operate dall'Esecutivo. In questo senso si rende ovviamente più incisivo il controllo della Commissione della gestione per rapporto ai propri compiti legislativi.

Conclusioni:

Per tutti questi motivi il Municipio ritiene che la proposta presentata dagli On.li Gabriele Massetti e Marco Urbani vada respinta per cui esprime preavviso negativo.

Si trasmette per esame e rapporto a:

Gestione

Petizioni

Opere Pubbliche

Il Sindaco

Avv. Ettore Vismara

Per il Municipio

Il Segretario

Waldo Pfund